Anno II. Udine, Mercoledì 6 Marzo 1867 N.° 55

LA VOCE DEL POPOLO

PREZZO D' ABBONAMENTO

Per Udine . . . . . un trimestre lire 6. — Semestre 11. — Anno 20. —
Per tutte le Provincie Italiane » » » 7. — » 15. — » 24. —
Estero, spese postali di più.
Inserzioni ed avvisi a prezzi da convenirsi.

GIORNALE POLITICO

Esce tutti i giorni eccetto la domenica

Un numero cent. 8.

UFFICIO DI REDAZIONE

In Mercatovecchio presso la tipografia Seitz N. 955 rosso I. piano.
Le associazioni si riccvono dal libraio sig. Paolo Gamblerasi, via Cavour.
Le associazioni e le inserzioni si pagano antecipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

In causa delle feste dell'ultimo giorno di carnovale, oggi il giornale non esce che per metà.

AGLI ELETTORI

DI MANIAGO - SPILIMBERGO.

Proposto dal Generale Garibaldi pel vostro Collegio l' illustre Stanislao Mancini, io trovo di declinare la mia candidatura, di fronte ad una tale *raccomandazione ed a* un tal nome.

Interesso di più, coloro i quali avevanmi fatto l' onore di rivolgere i loro sguardi sopra di me, a concentrare tutti i loro voti sopra l' illustre avvocato, e l' eminente statista, a cui tanto deve l' Italia e la libertà.

Avv. Mass. Valvasone.

PROGRAMMA

agli Elettori del Collegio di Udine.

Il rispetto allo Statuto, e la inviolabilità dei diritti che consacra, sono la pietra fondamentale dei governi liberi; nulla può giustificarne la infrazione.

Primo dovere dunque del deputato si è di tutelare la stretta osservanza dello Statuto.

La legge sulla libertà della chiesa ha sollevato la più grave delle questioni, e tutta Europa guarda ansiosa allo sperimento che l' Italia vorrebbe tentare.

Lasciando a miglior tempo di regolare, occorrendo, i rapporti dello Stato colla Chiesa, vogliamo che il deputato *propugni la esecuzione della legge 7 luglio 1866*, accettando però, in quanto concerne l'asse ecclesiastico, *già dichiarato proprietà della nazione*, i mutamenti che servissero meglio a *consacrarlo a sollievo delle pubbliche finanze*.

Libertà e riforma è la nostra divisa; base delle riforme il riorganamento del Comune e della Provincia.

Siano i Comuni grandi e capaci di vita propria o vigorosa, Comuni e Provincie eleggansi i loro capi, rimossa, in tutto e per tutto la ingerenza governativa.

Semplificate le imposte, ne sia resa certa e meno dispendiosa la esazione, affidandola, per quanto sia possibile, ai Comuni ed alle Provincie.

Il Governo renda conto dell' impiego del pubblico danaro; i consuntivi sieno dati a tempo e riveduti ogni anno.

La guardia nazionale, oggi mal rispondente ai bisogni, sia incardinata nei nuovi ordinamenti così, da costituire una riserva atta a difendere la libertà da nemici interni ed esterni.

Tutte non potendo accennare le occorrenti riforme, ci limitiamo alle principali e più urgenti, raccomandando in genere al deputato di appoggiare l' abolizione dei monopolii e precipuamente del *sale*, forse immediatamente attuabile; di cooperare a rendere semplici, sollecite e poco dispendiose le procedure giudiziarie, assoggettando i codici a nuovi e più profondi studii, prima di attuare la desiderata unificazione legislativa; a provocare lo svolgimento delle ricchezze naturali ed industriali, a procurare le possibili economie, non badando però a risparmii, quando si tratti della istruzione del popolo e del conseguimento dei grandi scopi, le libertà, le riforme, lo sviluppo della ricchezza nazionale.

L' Italia traversa una grande crisi, dalla quale dipende il ben essere di molti anni a venire.

È necessario, che il paese studii di mandare deputati, i quali conoscano i suoi veri bisogni e li propugnino ad ogni costo.

È necessario, che i deputati eletti formino una maggioranza compatta e forte, la quale sorregga ed appoggi il Governo e dove, possa al bisogno, rinvigorirsi e riformarsi il ministero.

È necessario, che i numerosi suffragi dieno autorità agli eletti, ed assicurino che essi rappresentano la maggioranza del paese.

È necessario, che tutti gli elettori usino del loro diritto, adempiendo ad un tempo al più importante dei doveri.

Chi non porta la sua scheda, è indegno di un governo libero, e mostra rimpiangere la schiavitù, donde siamo usciti.

Diremo col nostro Garibaldi: *Cittadini all'urna dunque, all' urna tutti.*

Il Comitato elettorale.

I fogli ufficiosi della Prussia si occupano in modo tanto significante colle condizioni della Romenia, che fanno supporre abbia la Prussia esercitata una particolare influenza sui passi del principe Carlo I.

La " Kreuzzeitung „ più d' ogni altro sostiene il principe Hohenzollern, e difende la sua politica. Lo scopo è ben facile a comprendersi!

Però la generale attenzione si volge ora al contegno della Prussia verso l' Olanda, e quantunque da parte prussiana si neghi, non solo qualunque tensione fra le corti di Berlino e quella dei Paesi Bassi, ma sibbene qualsiasi motivo che valesse a provocarla, in Olanda non si si accontenta di tali assicurazioni, e si procede a misure di precauzione.

Nella seconda Camera olandese una piccola minoranza soltanto si espresse contraria al progetto presentato dal generale Van der Bosch per un nuovo sistema di difesa. Questa minoranza, e non senza ragione, ritiene che l' Olanda non sia in istato di difendersi contro una grande potenza. La maggioranza all' incontro, in modo meritevole di rimarco, dice: " Se il principio delle annessioni dei piccoli Stati, che viene oggidì sostenuto da varie parti e messo anche in esecuzione, dovesse minacciar pure la nostra indipendenza, il paese troverebbe certo una gran forza nel sentimento dell' unione che caratterizzò in ogni tempo il popolo dei Paesi Bassi; ma si danno dei casi in cui la violenza dev' essere respinta colla violenza. Quando pure la nostra armata fosse debole in confronto a quella d' altri grandi Stati, le nostre linee di difesa ci rendono possibile di sostenere la lotta. Le nostre finanze ci permettono di fornire i nostri soldati di nuove armi. L' invasione del paese non può avvenire che in seguito a grandi avvenimenti europei, ma in tal caso le grandi armate verrebbero occupate altrove, e noi potremmo ben facilmente far resistenza a un corpo d' armata estera. Le contribuzioni di guerra imposte a Francoforte e ad altri Stati sono una prova sicura, che ben s' ingannano coloro i quali credono di poter far dei risparmii trascurando le difese del paese „.

Tale linguaggio acquista ben certo una grande importanza, se si riflette che la Camera da venti anni si mostrava sempre contraria a simili richieste del ministro della guerra, ed ora approva tutti i mezzi ritenuti adatti alla difesa del paese.

Sotto-Comitato Filellenico di Girgenti.

Girgenti, 10 febbraio 1867.

Cittadini!

" La Candia, questa generosa Amazzone della Greca Libertà, da più mesi è insorta! „

A questa parola chi non si sente sforzato ad emettere un grido di lode per quei popoli ed un urlo di maledizione per l' intollerante tirannide che tanto li tenne sotto la sua barbara dominazione?

A questa parola chi non si sente trascinato a vivamente sperare che l' opera di quei generosi fratelli trionfi sulla forza che li conculcò, li derise e per lungo li tiranneggiò?

Solidale è la causa dei popoli; la differenza geografica delle posizioni non altera i loro diritti e doveri; medesime sono le aspirazioni e le sciagure nel banchetto della Umana fratellanza.

Possa l' insurrezione Candiotta volgere a buon fine, e mostrare così al mondo che non sono le diplomazie e gl' intrighi, ma bensì le barricate quelle che suggellano con un esito felice gl' incessanti bisogni del popolo.

Però l' espressione di un voto senz' essere, potendolo, confermata da un fatto altro non mostra che egoismo e gesuitica finzione.

Cittadini! La lotta che sostiene Candia è ugualmente nostra, è lotta che ci prescrive un dovere da adempiere.

Affrettiamoci a sgravarci di un tale debito versando il nostro tributo di *denaro:* in mancanza dei nostri bracci, che dobbiamo consacrare all' Italia, diamo almeno ai Candiotti mezzi onde acquistare bracci.

Cittadini che tenete a core la causa dei giusti oppressi, accorrete a versare il vostro obolo, onde dar forza al sacro conato degli oppressi di Candia.

Madri cittadine che mentre, da una parte, animate di patriottismo, spingete i vostri figli a cimentare la vita per schiacciare il tiranno, passaste dall' altra mille notti insonni, ignare della loro sorte e di quella della patria; madri cittadine che vedeste spaventate negli affaticati sogni l' ombra dell' oppressore ritornare terribile, e la testa dei vostri figli rotolante dal palco, pensate che in Candia tante infelici madri trovansi nella vostra antica posizione. Accorrete perciò a versare il vostro obolo onde così agevolare l' insurrezione di Candia, e consolare quelle madri con un felice successo. — Sorelle fidanzate dei volontari che versaste mille lacrime per la morte dei vostri cari in battaglia accorrete a dare il vostro obolo di soccorso alla Candia, perchè nessuno più di voi deve odiare la tirannide.

A tutti incombe l' obbligo di aiutare i generosi Candiotti, ed i soscritti stanno sicuri che tutti sapranno adempiere a questo loro sacrosanto dovere.

La Societè Giovanile " I Discepoli d Dante „ Al Comitato Filellenico in Genova.

Fratelli!

La Società " I Discepoli di Dante „ di Girgenti, facendo eco alle raccomandazioni del cittadino Federico Campanella, nella seduta del 7 febbraio 1867, elesse un Sotto-Comitato di Soccorso per la Grecia.

Nel darvi, i sottosegnati componenti la Commissione suddetta, conoscenza di ciò vi promettono assiduità di lavoro onde spingere in questa città e sue adiacenze un' opera tanto doverosa e filantropica.

Pertanto, in pari data vi fanno tenere copia del N. 9 del *Rompicollo* in cui trovasi pubblicato l' invito da loro indirizzato ai cittadini di Girgenti.

Salute e fratellanza.

Girgenti, 13 febbraio.

ABOLIZIONE DELLA PENA DI MORTE.

Comitato filiale veneto pel Monumento a Cesare Beccaria.

Non è la pena di morte un diritto; è una guerra della nazione con un cittadino. Questa sentenza dettava, già un secolo addietro, Cesare Beccaria. Ma l' Italia, che gli aveva dato i natali, l' Italia che da molti anni è ancora sotto l' impero di tirannie straniere e domestiche, per mezzo dei suoi pensatori, intimò la guerra al carnefice; l' Italia or da sette anni risorta a libera vita, l' Italia non ha per-

[illegible] cabellar [illegible] codice [illegible] pena [illegible].

Innalzare all' [illegible] che fu veramente il precursore di quella riforma penale, di cui l'età nostra andrà [illegible] superba, [illegible] Cesare Beccaria un monumento [illegible] in Milano, sua patria, [illegible] monumento che attesti l'ammirazione e la riconoscenza dei buoni per questo vero benefattore dell' umanità, e gettare in pari tempo l' ordito di una vastissima associazione, che abbracci tutta quanta l'Italia, e accolga nel proprio seno quanti bramano sinceramente di veder trionfare il grande principio dell' inviolabilità della vita umana, del quale è corollario inevitabile l' abolizione del supplizio estremo: — ecco *gli scopi* che si proponeva una Commissione, istituita fino dal 1875, in Milano, dalla quale usciva il Comitato esecutivo centrale pel monumento a Cesare Beccaria, composto dei signori Borromeo conte Renato presidente, Bellazzi Federico deputato, Bellinzaghi cav. Giulio, Bertini cav. Giuseppe, Buccellati prof. Antonio, Quaglia cav. Giuseppe, Induno cav. Domenico, Righetti dott. Carlo, Sailer prof. Luigi, Strazza prof. Giovanni, Tantardini cav. Antonio.

Degno per intelligenza, per fermezza di propositi, per indefessa operosità dell' altissima missione confidatagli, il Comitato centrale in breve tempo estendeva la propria azione a quasi tutta la penisola, organizzava nelle provincie ben 200 Comitati filiali, 200 centri di associazione, che hanno per fine e per motto l' abolizione della pena capitale, entrava in rapporto colle istituzioni analoghe di altri civili paesi, si assicurava la cooperazione di eminenti filosofi e statisti di tutta Europa, e nell' atto stesso in cui preparava, con tutti questi mezzi, il terreno alla grande riforma, raccoglieva pure da tutti i partigiani di essa l' obolo, che dovrà poi servire a celebrarne in modo imperituro il trionfo per mezzo del monumento a Cesare Beccaria.

Fino dal maggio 1865 e cioè pochi mesi dopo la sua costituzione, il Comitato centrale aveva tentato d' istituire nelle Venete Provincie, sebbene allora occupate dallo straniero, le proprie sedi filiali. Ma a quei suoi tentativi si oppose la mala *signoria*, che, sgovernandoci, isteriliva in queste contrade infelici i germi di ogni migliore intrapresa, e non poteva poi consentire che alcuno tentasse di abbattere il patibolo, del quale aveva fatto uno dei principali suoi cardini.

Ma non appena sorse per noi l' alba del riscatto, l' azione interrotta nel 1865 si doveva riprendere e fu ripresa. Un Comitato filiale per tutto il Veneto si è costituito nelle persone dei sottoscritti, coll' approvazione del Comitato *centrale* di Milano, per attendere al duplice scopo suindicato. Esso, pel mandato ricevuto, estenderà la sua azione a tutte le Provincie liberate, e spera di ottenere l' appoggio e la cooperazione attiva ed efficace di coloro, che in questa parte non ultima della penisola, venerano la memoria di Beccaria, e sperano di vedere in un avvenire non lontano, tradotta in un fatto legale la nobile e grande aspirazione dell' abolizione della pena di *morte*.

NOTIZIE ITALIANE

Leggesi nelle *Finanze*:

Si sono iniziate pratiche tra l' Italia e l' Austria per conchiudere un nuovo trattato di commercio e di navigazione.

Si sta pur combinando una particolare convenzione diretta a regolare i rapporti doganali dei due Stati, nella mira della reciproca assistenza per reprimere il contrabbando e di rendere più semplici le operazioni per le merci spedite in transito o nell' interno.

Pare che saranno anche stabiliti i principii della instituzione di dogane internazionali nelle stazioni ferroviarie di confine verso il Tirolo e l' Illirio, ove le operazioni doganali potranno farsi simultaneamente nell' interesse dei due Stati.

Quest' instituzione recherà molto vantaggio al commercio, perocchè le merci che passano dall' uno all' altro Stato, dovendo subire una sola verificazione saranno soggette a minori spese ed avarie.

Nelle iniziate pratiche rappresentano l' Italia il ministro degli affari esteri e quello di agricoltura, industria e commercio, con l' assistenza del marchese commendatore Migliorati, direttore superiore al Ministero degli affari esteri, commendatore Bennati di Baylon, direttore superiore nella Direzione generale delle gabelle, e commendatore Pietro Maestri capo divisione al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

L' Austria è rappresentata da S. E. il sig. barone de Kubek, ministro [illegible] De Petris Cagnodo capo di Sezione al Ministero del commercio, ministro plenipotenziario, con l' assistenza del consigliere ministeriale Peter e del signor Dervèz, segretario al Ministero del commercio.

Con recente Decreto la Direzione generale del catasto per le provincie di Piemonte e Liguria, avente la sua sede in Torino, venne abolita, e fu ad essa sostituita una Direzione compartimentale.

Se non siamo male informati è di prossima pubblicazione un Regio decreto, col quale sarebbero autorizzate le rettificazioni delle duplicazioni e degli altri errori materiali occorsi nella compilazione della tabella delle *rendite dei fabbricati*.

Per le vigenti disposizioni, non erano ammesse in via amministrativa tali rettificazioni, ma era necessario il provvedere alle medesime, imperocchè la rendita accertata deve servire, pel disposto della legge, alla distribuzione dell' imposta pel periodo di cinque anni, e sarebbe stata cosa troppo dura il pretendere per tale periodo di tempo un' imposta sopra un reddito che non ha di fatto esistito.

Col citato R. Decreto si darebbe incarico ai direttori delle tasse e del demanio di ordinare le rettificazioni su domanda dei contribuenti e degli agenti delle tasse.

Le domande dei contribuenti dovrebbero essere presentate non più tardi del 31 maggio prossimo, al Sindaco od all' agente delle tasse, che le farebbero pervenire al direttore.

Le decisioni del direttore dovrebbero essere comunicate agl' interessati per mezzo dell' agente delle tasse, nel modo indicato dall' articolo 85 del regolamento per l' imposta sulla ricchezza mobile.

Contro le decisioni del direttore sarebbe ammesso il ricorso al ministro delle finanze, entro 20 giorni da quello, in cui le decisioni predette vennero comunicate.

Le rettificazioni ammesse avrebbero effetto per l' imposta del 1867.

Sappiamo che presso il Ministero delle finanze si stanno facendo studii intorno all' imposta fondiaria sui terreni delle Provincie di Piemonte e Liguria, quale venne determinata in seguito alla esecuzione della legge del conguaglio, ossia in seguito all' accertamento della rendita testè compiutosi.

Tali studii hanno per iscopo di stabilire sino a qual punto possa quell' accertamento ritenersi per espressione del vero, e quali siano i provvedimenti da adottarsi, ove d' uopo, per regolarizzare nel miglior modo possibile la base dell' imposta fondiaria in quelle Provincie.

Venezia. Leggiamo nel *Tempo*:

Tre vapori carichi di triestini che venivano fra noi a godere gli ultimi giorni di carnovale, dovettero far a meno di salpare in causa di un tempo indiavolato che infuriava in quelle acque. Un piroscafo del Lloyd che mosse dal molo San Carlo la notte di venerdì, stette per tutta intera la notte bordeggiando in mezzo a fortunoso mare. Alla mattina, vista la mala parata il capitano fece issare la bandiera di soccorso.

Due i. r. fregate austriache che si trovano poco discoste dal pericolante battello, non se ne diedero neanche per intese!

Appena sei ore dopo, l' ufficio del Lloyd mandò un' imbarcazione e potè restituire al suolo i passeggieri, buona parte dei quali sono oggi a Venezia venuti per la via di terra.

Feltre. Scrivono:

Mentre le scrivo la città è imbandierata tutta quanta; le campane suonano di allegrezza; gli spari dei mortaretti, ajutano la commozione, il popolo è fuori di sè dall' entusiasmo; e perchè? perchè la Società operaja e il Circolo popolare invitarono per telegrafo G. Garibaldi a recarsi tra noi, e il Leone di Caprera ha risposto di aderire alle nostre supplici istanze. I suoi numerosi commilitoni Feltresi, e tutti gli apparecchiano le festose accoglienze, le quali potranno esser vinte dagli altri paesi in magnificenza ma non in affetto.

[illegible]GRAM[illegible] [illegible]ARI

Parigi, 4 marzo. — La *France* conferma che si tratta di dare a Lamartine una ricompensa nazionale di quattrocento mila franchi. Questo progetto è dell' iniziativa dell' imperatore.

Vienna, 4 marzo. — Furono sciolte le diete di Moravia e della Carniola.

Vienna, 4 marzo. — La *Gazzetta di Vienna* smentisce la voce, che l' imperatore d' Austria spedì un telegramma ringraziando Napoleone III dei sentimenti di simpatia verso l' Austria, che espresse nel *discorso all' apertura della sezione legislativa*.

La *Gazzetta* soggiunge che Napoleone non ha bisogno di simili testimonianze per essere assicurato dei sentimenti amichevoli che dominano a Vienna a suo riguardo.

Pest, 4 marzo. — La camera dei deputati votò il progetto del governo autorizzandolo di fare una leva di 48,000 uomini.

Berlino, 4 marzo. — Al parlamento della Germania settentrionale Bismark, presentando il progetto per la costituzione federale, insiste sulla necessità dell' unione, rammenta i sacrifici fatti dal governo, dice che il parlamento non deve restargli indietro, che nessun paese trovasi come la Germania in condizioni così favorevoli a grande unità. La Germania affida al parlamento la missione di prevenire il ritorno di nuove catastrofi. Il parlamento aggiornò la discussione dei progetti presentatigli, finchè sieno stampati e distribuiti alla Camera.

NOTIZIE DI PROVINCIA E CITTA'

Palazzo Bertolini.

Domani sera giovedì 7 marzo alle ore *sette* assemblea elettorale pubblica pella elezione del deputato di Udine.

Pordenone, 6 marzo.

[illegible] giungeva fra noi, reduce da Udine, il generale Garibaldi. Descrivervi l' entusiastica accoglienza, dirvi la frenesia di questa buona popolazione, non farei che ripetervi quello che successe e succede in tutte le città, ove passa quell' uomo mondiale. Attraversando le strade gremite di popolo discendeva in casa del bravo nostro Sindaco signor Vendramino Candiani, che si chiamò veramente fortunato di poterlo ospitare. Affacciossi alla finestra chiamatovi dal desiderio di sentirlo parlare, e fra gli applausi e la generale commozione disse queste parole: " Sono ben contento d' esser venuto io stesso a porgervi i miei affettuosi saluti e i miei ringraziamenti per l' accoglienza veramente sincera che mi avete fatta. Vi saluto, o popolo redento, vi saluto e mi congratulo con voi di vedervi liberati dall' oppressione straniera, la quale in tanti anni non ha mai saputo distrarvi dal vostro pensiero. Vi ringrazio della cortese accoglienza che la riguardo fatta non come all' uomo, ma come al principio. Vogliate accettare i miei ringraziamenti e vi saluto. Addio. „

Poscia ritornato alla finestra: " Devo raccomandarvi altresì il vostro deputato al Parlamento e vi devo dire ch' egli ha saputo rappresentarvi degnamente comportandosi da vero patriota. Io raccomando quindi a voi nella nuova Elezione. (*Applausi*). Addio, accettate i miei saluti e i miei ringraziamenti. „

Poscia riceveva le varie deputazioni fra le quali quella della Società operaja, che gli consegnava la lettera di nomina a Presidente onorario che vi trascrivo, perchè vi formiate un giusto concetto del nostro operaio. Eccola: " Generale! Questa mattina stessa, all' annunzio della vostra venuta, la Società operaja [illegible] acclamava unanime suo Presidente onorario. Accettate, o Generale questo umile ma sincero pegno d' affetto.

" Il popolo è con voi. I vostri dolori come i vostri disinganni sono i suoi. L' ostacolo che si frappone al compimento dei vostri desiderii, lo rapisce e lo vede il *prete*, [illegible]arazzi [illegible]. „ Aggiungeva poi queste parole: " Accetto di buon cuore la presidenza onoraria della vostra Società operaja ed anzi mi tengo ad onore l' appartenervi, siccome anch' io son figlio del popolo. Il Presidente rispondevagli, riporteremo fedelmente le vostre parole alla Società. — Il Generale soggiungeva: — " Riportatele pure, salutatela, a mio nome, e ditele che ha in me un operajo di più, bensì vecchio, e che quindi poco può operare, ma che può ancora sovvenirla col suo consiglio „. Faceva pervenire per di più la seguente lettera: " Alla benemerita Società di mutuo soccorso fra gli artieri ed operaj in Pordenone „ " Accetto con riconoscenza la Presidenza onoraria della vostra Società e sono fortunato d' appartenere in tal modo alla vostra famiglia. Credetemi per la vita vostro G. Garibaldi. „

Rientrava poi e dopo una modesta e semplice refezione come, conoscendone quasi capendo i suoi gusti, il Sindaco avevagli disposto, egli partiva sempre fra applausi e numeroso accompagnamento per scendere in carrozza, lasciando a Pordenone la memoria di una delle più belle e clamorose giornate della vita d' un popolo.

Ora permettemi che passando da Garibaldi allo scopo del suo viaggio, le elezioni, — vi parli dei nostri candidati. Il primo, quello che ha maggiore probabilità di riuscita giustamente e inoltre per le parole del generale è l' Ellero — suoi competitori sono il Chiaradia candidato governativo e il Galvani. Si dice che il Chiaradia troverà forte appoggio a Sacile, ma io non lo credo. Sacile che con tanto calore sostenne la candidatura di Ellero l' altra volta, vorrà io spero, essere coerente a sè stesso, sostenendolo questa volta dopo ch' egli diede così bella prova di sè. Di più il Chiaradia è uno di quelli che diedero il voto *in* favore *al* Ministero, e che nel suo programma vi spiffera: *che per lui la politica non è che un sistema di saggie transazioni.* Il Galvani ha un partito piuttosto forte a Pordenone indebolito però dopo le parole del generale in favore dell' Ellero. Stoffa da Deputato ve n' ha nel Galvani giovane di talento e di grandi studii che farebbe eccelente figura nel salone dei cinquecento. Il suo torto non è che un solo: quello d' avere un troppo forte competitore. E qui finisco augurando al Friuli un miglior tatto e buon senso nella nomina dei nostri rappresentanti.

C.

Il Municipio con avviso 27 febbraio 1867 N. 1962 — II. invita gli elettori alle ore 9 antimeridiane del giorno 10 marzo a recarsi all' urna.

Ecco il progetto delle sezione in cui è diviso il Collegio elettorale di Udine, le loro residenza:

Sezione I. Elettori del Comune di Udine dalla lettera A alla lettera D nella Sala Comunale.

Sezione II. Elettori del Comune di Udine dalla lettera E alla lettera O nella Sala dei dibattimenti al Tribunale.

Sezione III. Elettori del Comune di Udine dalla lettera P alla lettera Z nella Sala del palazzo Belgrado in piazza Ricasoli.

Sezione IV. Elettori dei Comuni di Campoformido, Feletto, Martignacco, Meretto di Tomba, Pagnacco, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pavia, Pozzuolo, Pradamano Tavagnacco, Reana nella Sala maggiore di S. Domenico.

Sappiamo che la Compagnia *Majeroni* si è sciolta all' amichevole dal suo impegno per la quaresima, con la direzione del Teatro Minerva.

La Compagnia Amilcare Bellotti comincierà Lunedì 11, le sue recite al Sociale.

Direttore, Avv. Mass. Valvasone. — Udine. — Tipografia di G. Seitz. — *Gerente responsabile*, Ciro Biasutti.